



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 26 febbraio 2024



ANBI Emilia Romagna

25/02/2024 **Teleromagna**
Emilia Romagna: Consorzio Bonifica: "20%..." 1

Consorzi di Bonifica

26/02/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 6 *Pierluigi Dallapina*
«Uffici, laboratori e un museo Ecco come sarà il Ponte...» 2

26/02/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 11
Baura "ostaggio" dei cantieri Disagi per chiusure e modifiche 4

26/02/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 43
Meldola, Di Biase al via «Frazioni, più attenzione» 6

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/02/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 14
Ambiente, acqua e Green Deal «L'agenda politica parta da qui» 7

26/02/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 37
Il circolo Pd 'Lambertini' con Anselmo 8

26/02/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Il circolo Pd 'Lambertini' con Anselmo 9

25/02/2024 **Gazzetta delle Valli**
Acqua e agricoltura: quarta edizione del Report di ANBI Lombardia dedicato... 10

Acqua Ambiente Fiumi

25/02/2024 **Il Piacenza**
Pioggia in arrivo, attesa la neve sopra i mille metri 11

25/02/2024 **Modena Today**
Lavori alle casse d'espansione del Secchia,... 12

25/02/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Maltempo domani in Emilia Romagna: le zone a rischio con l'allerta... 13

26/02/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 46
L'argine del Pisciatello preoccupa «Non reggerà a un'altra...» 14

26/02/2024 **ilrestodelcarlino.it**
L'argine del Pisciatello preoccupa: "Non reggerà a un'altra piena" 15

Emilia Romagna: **Consorzio Bonifica**: "20% del territorio è a rischio frane"

Servizio video



«Uffici, laboratori e un museo Ecco come sarà il Ponte Nord»

L'architetto Bontempi svela lo studio per la riqualificazione depositato nel 2020

Ultimamente, del Ponte Nord se ne parla sempre male, perché da quasi 12 anni è un'incompiuta diventata, nel giro di pochi mesi, rifugio per un numero sempre maggiore di disperati. Basta fare due passi tra gli accampamenti di fortuna per rendersene conto. Ma il destino di questo ponte che collega via Europa a via Reggio doveva essere diverso.

Qui infatti, in base ad un accordo di collaborazione firmato il 22 aprile 2022 tra Regione, Provincia, Comune e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, dovrebbe sorgere il Ponte delle Acque e ospitare i dipendenti dell'Autorità di bacino.

Spazi espositivi al piano terra e poi laboratori, sale convegno, un auditorium quando il museo è chiuso al pubblico e soprattutto uffici. È tutto nero su bianco nello studio presentato a novembre 2020 dall'architetto parmigiano Pier Luigi Bontempi. Il lavoro era stato commissionato l'anno precedente dalla scorsa amministrazione comunale che, per essere precisi, parlava di «Incarico tecnico professionale per progetto esecutivo, predisposizione piano terra per manifestazioni e concept complessivo per utilizzo futuro». Da allora più niente. «Non capisco che fine abbia fatto il mio lavoro.

Perché il Comune non ne parla?», si lamenta il progettista.

L'incarico Nel disciplinare del Comune veniva stabilito che all'architetto, per progettare il nuovo Ponte delle Acque, venivano pagati 30.420 euro.

«I contatti li avevo tenuti con l'ex assessore all'Urbanistica, Michele Alinovi», racconta Bontempi, ripercorrendo la genesi dell'incarico e del progetto.

«Non ci fu un bando, ma si trattò di un affidamento diretto», prosegue il progettista, noto per aver ideato la nuova sede del Consorzio di bonifica e anche per aver seguito la risistemazione degli attuali uffici dell'Autorità di bacino, a barriera Garibaldi.

Una nuova vita Grazie ad un emendamento dell'ex parlamentare leghista Maurizio Campari, il Ponte Nord poteva diventare a tutti gli effetti il terzo ponte abitato d'Italia (dopo Rialto a Venezia e Ponte Vecchio a Firenze). Da qui l'idea di dare una vita all'opera trasformandola nel Ponte delle Acque, con spazi museali aperti alla città e con gli uffici dell'Autorità di bacino.

L'accordo di collaborazione per rendere operativa l'idea, come detto, è di fine aprile 2022, mentre a metà novembre 2020 Bontempi aveva già consegnato il progetto. «Al piano terra è prevista una reception, che dovrebbe rappresentare il cervello dell'intera struttura», racconta l'architetto, alludendo al fatto che proprio qui, alla reception, sarebbero stati smistati i vari dipendenti alle scrivanie. «Su un centinaio di dipendenti dell'Autorità di bacino, erano stati pensati spazi per una sessantina di lavoratori, con un sistema di rotazione nelle diverse scrivanie». La parte espositivo-museale, «quando non utilizzata può essere trasformata in auditorium». Al piano mezzanino «ci sono laboratori, spazi per incontri e conferenze», mentre al primo piano ci sarebbero stati gli uffici. Stando ai dati del progetto, la superficie dei tre piani è di 3.907 metri quadri, «e all'epoca - puntualizza Bontempi - avevo calcolato che la sistemazione dell'infrastruttura sarebbe costata 4,5 milioni di euro». Oltre a progettare gli spazi, l'architetto aveva anche depositato il progetto esecutivo delle uscite di sicurezza. Ma da allora, tutto è rimasto chiuso in un cassetto. Chissà se l'ordine del giorno depositato dai deputati Fabio Pietrella (Fdl) e Paola De Micheli (Pd) potrà centrare l'obiettivo (assicurare sei milioni di finanziamento nel triennio 2024-2026) e far finalmente partire i lavori. Chiuso in un cassetto «Il mio obiettivo - racconta l'architetto - era quello di ridare una funzione a un'opera che era in stato di abbandono. Anche se nel 2019 la

situazione di degrado non era come quella di oggi». Ora il ponte è un dormitorio e Bontempi torna alla carica. «Il mio è uno studio molto approfondito. Che fine ha fatto? È come se fosse stato dimenticato».

Pierluigi Dallapina

Baura "ostaggio" dei cantieri Disagi per chiusure e modifiche

Spostata la fermata della corriera, auto rimasta imprigionata nel parcheggio

A.M. Baura I lavori erano richiesti, attesi e anche sollecitati. Ma il loro avvio, anticipato da provvedimenti di modifiche della viabilità e di altre varianti, come lo spostamento della fermata della linea extraurbana, ha sollevato malumori e preoccupazioni tra i residenti della frazione di Baura, che avrebbero preferito che venisse organizzato un incontro pubblico per informare la cittadinanza e lasciarle il tempo di assimilare l'impatto dei cantieri sul traffico e sulla loro quotidianità «anziché avviare i cantieri tutti insieme, in corsa contro il tempo, per risolvere problemi che sono noti da anni». In particolare, è stato chiuso (frontisti esclusi) il tratto di via Pontegradella compreso tra via Ferriani e via D'Azeglio per un intervento di ripristino delle sponde del Canale Naviglio interessate da importanti frane. Per lo stesso motivo nello stesso tratto era stato istituito il senso unico. Ora, con la chiusura, il traffico è deviato su via D'Azeglio, via Ponte Ferriani o via Copparo fino al termine dei lavori previsto per il 3 aprile. Anche quello del quartiere Scornia è un caso noto da tempo, dopo il cedimento strutturale del condotto sotterraneo alla piazza di quasi quattro anni fa. Il parcheggio al momento è accessibile solo ai



residenti, ma probabilmente la comunicazione non è stata del tutto efficiente se, come racconta uno dei residenti «c'è chi addirittura si è visto chiudere la propria auto dentro la recinzione del cantiere stradale e poi, armato di tenaglie, l'ha recuperata furtivamente nella notte, come un ladro, per evitare la rimozione forzata. Lavori in corso anche in piazza a Baura, con restringimenti per la presenza di operai a bordo strada, divieto di fermata e sosta su entrambi i sensi di marcia all'inizio di via Pontegradella e via Raffanello e lo spostamento della fermata della linea extraurbana in direzione Ferrara: «I pendolari si sono visti sparire la fermata per poi dover rincorrere la corriera a tutta velocità». E poi c'è via dell'Unione, dove l'intervento di consolidamento delle sponde a cura del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara partirà proprio oggi, ma la linea extraurbana in direzione Copparo era già stata interdetta da giorni, e di conseguenza «chi abita a Correggio ha dovuto portare i propri figli lungo la trafficata via Copparo, chiedendosi dove fossero i lavori in via dell'Unione». Una volta aperto il cantiere, la cui chiusura è prevista per il 31 marzo, via dell'Unione sarà invece chiusa al transito dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 tra l'intersezione con via Monte Oliveto-Pontegradella-Raffanello e via Copparo. Dalle 18

alle 8 del giorno successivo, dal lunedì al venerdì e per l'intera giornata del sabato e della domenica, sarà in vigore il senso unico alternato tra i numeri civici 246 e 360. Ma in questo fiorire di opere, «senza le opportune segnaletiche di deviazione perfino un'ambulanza in codice rosso ha dovuto sciogliere l'intricato rebus stradale, direttamente in loco. Qualche cartello apparso solo a ridosso dell'inizio dei cantieri in corso obbliga a utilizzare strade alternative come via Aurelio Zamboni, ridotta a un colabrodo». Mentre ieri, nel bar del centro del paese, le persone lamentavano che «qui in realtà i cantieri non finiscono mai, sono tre anni che siamo sempre in mezzo ai lavori. Il che andrebbe anche bene, perché gli interventi sono necessari e vanno fatti, il problema è che gli operai li vediamo qualche giorno, e poi tutto si ferma anche per tempi lunghi». E di fronte a questa nuova ripresa di cantieri, è il commento unanime, era opportuno da parte del Comune avvisare direttamente i residenti organizzando un incontro pubblico per prevenire sorprese e disagi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Meldola, Di Biase al via «Frazioni, più attenzione»

Centrodestra, lo sfidante del sindaco Roberto Cavallucci parte da Piandispino «Problemi alla viabilità, coinvolgeremo di più i cittadini. Anche sui cantieri»

di Oscar Bandini È partita dalla frazione di Piandispino la campagna elettorale per le amministrative di Andrea Di Biase, candidato sindaco della lista civica Noi Meldolesi. Nel circolo della frazione erano presenti molte persone, in particolare giovani per questo primo appuntamento della lista civica appoggiata dal centrodestra.

«Sono convinto che la cittadinanza debba essere coinvolta in prima persona - ha detto l'aspirante sindaco di Meldola Di Biase -. E la serata dello scorso venerdì ce ne ha dato prova, sia nei numeri che nel calore dimostrato dai partecipanti. I cittadini di Piandispino come quelli di Valdinoce sono delusi, in primo luogo dall'assenza di interventi sulle strade. È nata da lì la scelta di mostrare attenzione laddove è mancata in questi anni. Le frazioni rappresentano a tutti gli effetti compagni essenziali e per nulla marginali del tessuto cittadino. Vogliamo dare voce ai residenti ascoltandoli e intendiamo incontrare periodicamente i comitati locali, così da garantire un maggiore coordinamento all'interno di un progetto sistematico di coesione. Puntiamo a coinvolgere i cittadini attraverso la nomina di un incaricato referente, un candidato consigliere partecipe e presente all'interno della comunità».

La squadra di Di Biase è convinta che uno dei punti deboli dell'amministrazione comunale guidata da Roberto Cavallucci sia stata anche una sbagliata gestione degli avvisi da parte del Comune che hanno creato disagi a molte aziende. «Un esempio su tutti - prosegue il candidato sindaco - la recente chiusura del Ponte dei Veneziani resa nota appena un giorno prima. A questo proposito prevediamo invece un sistema più capillare e puntuale di informazioni, sia sulle piattaforme che attraverso servizi di trasmissione diretta».

Anche sulla gestione del post alluvione non mancano le critiche all'operato degli enti territoriali.

«I servizi erogati da Regione, Demanio, Consorzio di bonifica, sono stati per ora insufficienti considerando i contributi che vengono loro corrisposti. In più, i temporanei punti di accumulo sono diventati permanenti. E lo stesso vale per le zone adibite alla raccolta dei rifiuti. Senza contare le criticità più visibili come il guado suppletivo del ponte di Bagnolo sul torrente Voltre».

Tra le proposte per le frazioni che saranno inserite nel programma elettorale, Di Biase elenca l'organizzazione di eventi, sagre, promossi a più livelli oltre a incentivare un turismo di prossimità, naturalistico, storico e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ambiente, acqua e Green Deal «L'agenda politica parta da qui»

Bratti (Autorità Fiume Po) al circolo "Lambertini" del Pd

Ferrara «I grandi temi della transizione ecologica e della gestione dell'acqua sono importantissime per il nostro territorio e devono essere poste al centro dell'agenda politica dei prossimi anni. Il dibattito delle prossime competizioni elettorali tenga conto dell'approccio innovativo coniugandolo in una visione complessiva e integrata capace di accrescere i benefici sociali, economici, ambientali, turistici. Purtroppo, in questi ultimi anni tutto questo è mancato». Ad affermarlo il Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti intervenendo all'iniziativa "L'acqua e il Po: un'opportunità per lo sviluppo di Ferrara" al Circolo Pd "Avellino Lambertini" di via Bologna che ha segna l'inizio della campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo.

Tra gli argomenti trattati, le sfide sui temi ambientali e della sostenibilità, il Green Deal, il peso economico del Distretto Idrografico del Fiume Po, i cambiamenti climatici, le siccità e le varie progettualità in fase di realizzazione.

«Abbiamo voluto cominciare questa maratona elettorale partendo dai contenuti - ha detto la Segreteria di Circolo Patrizia Bianchini - mettendo al centro l'ambiente, l'acqua e la transizione ecologica con una visione che partisse dal Comune fino ad arrivare all'Europa. Un'affluenza davvero alta che trasmette l'idea dell'impegno che la nostra comunità vuole mettere da oggi e nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Verso il voto

Il circolo Pd 'Lambertini' con Anselmo

FERRARA Entra nella vivo la campagna elettorale del circolo Pd 'Lambertini' al fianco di Fabio Anselmo. Si è cominciato con l'iniziativa pubblica con il segretario generale dell'autorità distrettuale del fiume Po e già deputato Pd, Alessandro Bratti. Il tema dell'incontro è stato 'Ferrara - Le sfide sui temi ambientali e della sostenibilità, il Green Deal, il peso economico del Distretto Idrografico del Fiume Po, i cambiamenti climatici, le siccità e le varie progettualità in fase di realizzazione'. Sono questi alcuni dei temi toccati durante l'incontro con Alessandro Bratti Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-MiTE e già deputato PD. L'iniziativa "L'acqua e il Po: un'opportunità per lo sviluppo di Ferrara" tenutasi ieri mattina al Circolo Pd "Avellino Lambertini" di Via Bologna ha segnato l'inizio della campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo. «Parte la campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo - commenta la Segreteria di Circolo Patrizia Bianchini - abbiamo voluto incominciare questa lunga maratona partendo dai contenuti, mettendo al centro l'ambiente, l'acqua e la transizione ecologica con una visione che partisse dal Comune fino ad arrivare all' Europa. Un'affluenza davvero alta che trasmette l'idea dell'impegno che la nostra comunità vuole mettere da oggi e nei prossimi mesi. Ringrazio il segretario generale Alessandro Bratti per aver chiarito aspetti complessi. Ringrazio anche il candidato Sindaco Fabio Anselmo per aver voluto partecipare a questo incontro. Un'occasione importante per trasmettere energia a tutti noi».

Il circolo Pd 'Lambertini' con Anselmo

Inizia la campagna elettorale a Ferrara con l'iniziativa sulle sfide ambientali e di sostenibilità al Circolo Pd 'Lambertini' insieme a Fabio Anselmo e **Alessandro Bratti**. Temi cruciali come il Green Deal e la gestione del **Fiume Po** al centro del dibattito. Entra nella vita la campagna elettorale del circolo Pd 'Lambertini' al fianco di Fabio Anselmo. Si è cominciato con l'iniziativa pubblica con il segretario generale dell'**autorità distrettuale del fiume po-mite** e già deputato Pd, **Alessandro Bratti**. Il tema dell'incontro è stato 'Ferrara - Le sfide sui temi ambientali e della sostenibilità, il Green Deal, il peso economico del Distretto Idrografico del **Fiume Po**, i cambiamenti climatici, le siccità e le varie progettualità in fase di realizzazione'. Sono questi alcuni dei temi toccati durante l'incontro con **Alessandro Bratti** Segretario Generale dell'Autorità **distrettuale del Fiume Po-MiTE** e già deputato PD. L'iniziativa "L'acqua e il Po: un'opportunità per lo sviluppo di Ferrara" tenutasi ieri mattina al Circolo Pd "Avellino Lambertini" di Via Bologna ha segnato l'inizio della campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo. "Parte la campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo - commenta la Segreteria di Circolo Patrizia Bianchini - abbiamo voluto incominciare questa lunga maratona partendo dai contenuti, mettendo al centro l'ambiente, l'acqua e la transizione ecologica con una visione che partisse dal Comune fino ad arrivare all' Europa. Un'affluenza davvero alta che trasmette l'idea dell'impegno che la nostra comunità vuole mettere da oggi e nei prossimi mesi. Ringrazio il segretario generale **Alessandro Bratti** per aver chiarito aspetti complessi. Ringrazio anche il candidato Sindaco Fabio Anselmo per aver voluto partecipare a questo incontro. Un'occasione importante per trasmettere energia a tutti noi".



ilrestodelcarlino.it

Il circolo Pd 'Lambertini' con Anselmo



02/26/2024 05:50

Inizia la campagna elettorale a Ferrara con l'iniziativa sulle sfide ambientali e di sostenibilità al Circolo Pd 'Lambertini' insieme a Fabio Anselmo e Alessandro Bratti. Temi cruciali come il Green Deal e la gestione del Fiume Po al centro del dibattito. Entra nella vita la campagna elettorale del circolo Pd 'Lambertini' al fianco di Fabio Anselmo. Si è cominciato con l'iniziativa pubblica con il segretario generale dell'autorità distrettuale del fiume po-mite e già deputato Pd, Alessandro Bratti. Il tema dell'incontro è stato 'Ferrara - Le sfide sui temi ambientali e della sostenibilità, il Green Deal, il peso economico del Distretto Idrografico del Fiume Po, i cambiamenti climatici, le siccità e le varie progettualità in fase di realizzazione'. Sono questi alcuni dei temi toccati durante l'incontro con Alessandro Bratti Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-MiTE e già deputato PD. L'iniziativa "L'acqua e il Po: un'opportunità per lo sviluppo di Ferrara" tenutasi ieri mattina al Circolo Pd "Avellino Lambertini" di Via Bologna ha segnato l'inizio della campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo. "Parte la campagna elettorale al fianco del candidato sindaco Fabio Anselmo - commenta la Segreteria di Circolo Patrizia Bianchini - abbiamo voluto incominciare questa lunga maratona partendo dai contenuti, mettendo al centro l'ambiente, l'acqua e la transizione ecologica con una visione che partisse dal Comune fino ad arrivare all' Europa. Un'affluenza davvero alta che trasmette l'idea dell'impegno che la nostra comunità vuole mettere da oggi e nei prossimi mesi. Ringrazio il segretario generale Alessandro Bratti per aver chiarito aspetti complessi. Ringrazio anche il candidato Sindaco Fabio Anselmo per aver voluto partecipare a questo incontro. Un'occasione importante per trasmettere energia a tutti noi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021


 Multimedia Montemorello
pressline

9

Acqua e agricoltura: quarta edizione del Report di ANBI Lombardia dedicato alla Stagione irrigua 2023

26 febbraio 2024@10:30-11:30 Europe/Rome
Fuso orario domani Lunedì 26 febbraio, ore 10 (registrazione partecipanti dalle 9,30) Belvedere Jannacci | 31° piano Palazzo Pirelli Ingresso da Spazio Europa | Via Fabio Filzi 22 Milano ANBI Lombardia, in collaborazione con Regione Lombardia, organizza il convegno "Descrivere le stagioni irrigue" dedicato alla presentazione della quarta edizione del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia che analizza i dati del 2023 Il volume consente di avere una panoramica a tutto campo sui fabbisogni irrigui, i prelievi e gli utilizzi in agricoltura dell'acqua di una stagione, come quella passata, su cui hanno pesato la riduzione delle riserve idriche e le temperature estive sopra la media. La pubblicazione è un patrimonio unico nel panorama nazionale di dati e di elaborazioni sul tema, reso possibile grazie al lavoro del CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio rurale gestito dall'Associazione. Tanti gli ospiti presenti, tra cui gli assessori regionali **Alessandro Beduschi** e **Massimo Sertori**; **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**Autorità** di **Bacino distrettuale del Fiume Po** e **Nicola Dell'Acqua**, commissario straordinario nazionale "Scarsità idrica". Conclude il convegno **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Gazzetta delle Valli

Acqua e agricoltura: quarta edizione del Report di ANBI Lombardia dedicato alla Stagione irrigua 2023



02/25/2024 12:58

26 febbraio 2024@10:30-11:30 Europe/Rome Fuso orario domani Lunedì 26 febbraio, ore 10 (registrazione partecipanti dalle 9,30) Belvedere Jannacci | 31° piano Palazzo Pirelli Ingresso da Spazio Europa | Via Fabio Filzi 22 Milano ANBI Lombardia, in collaborazione con Regione Lombardia, organizza il convegno "Descrivere le stagioni irrigue" dedicato alla presentazione della quarta edizione del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia che analizza i dati del 2023 Il volume consente di avere una panoramica a tutto campo sui fabbisogni irrigui, i prelievi e gli utilizzi in agricoltura dell'acqua di una stagione, come quella passata, su cui hanno pesato la riduzione delle riserve idriche e le temperature estive sopra la media. La pubblicazione è un patrimonio unico nel panorama nazionale di dati e di elaborazioni sul tema, reso possibile grazie al lavoro del CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio rurale gestito dall'Associazione. Tanti gli ospiti presenti, tra cui gli assessori regionali **Alessandro Beduschi** e **Massimo Sertori**; **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**Autorità** di **Bacino distrettuale del Fiume Po** e **Nicola Dell'Acqua**, commissario straordinario nazionale "Scarsità idrica". Conclude il convegno **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Pioggia in arrivo, attesa la neve sopra i mille metri

Diramata un'allerta meteo gialla per piene dei **fiumi**, dei corsi d'acqua minori e frane e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, **valutazione** degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Il Piacenza

Pioggia in arrivo, attesa la neve sopra i mille metri



02/25/2024 20:59

Diramata un'allerta meteo gialla per piene dei fiumi, dei corsi d'acqua minori e frane e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Lavori alle casse d'espansione del Secchia, i comitati: "Solo propaganda"

I comitati contestano l'assenza del vero e proprio piano di ampliamento e di rifacimento delle attuali strutture. I Comitati "Salute ambientale di Campogalliano", "Arginiamo", "Secchia" e "Respiriamo aria pulita Modena" intervengono all'indomani dell'annuncio da parte della Regione circa i prossimi lavori nell'area delle casse d'espansione del Secchia a Campogalliano. "Come unione di comitati modenesi che da anni segue la situazione dei fiumi e le ricorrenti alluvioni vogliamo precisare alcuni punti riguardanti il fuorviante comunicato stampa della regione riguardo alla cassa di espansione del fiume Secchia. Dal comunicato si evince che sono iniziati i lavori per 27 milioni per la messa in sicurezza del fiume. La messa in sicurezza secondo i protocolli nazionali deve garantire la tenuta per piene grandi quelle centenarie e i lavori indicati nel comunicato non cambiano in nulla la situazione attuale si rimarrà al livello di sicurezza per piene piccole", spiegano i comitati. "Nel comunicato si parla di fondi europei ottenuti per il bacino irriguo e non modificherà in nulla la sicurezza idraulica infatti la diga in cemento armato va demolita e ricostruita perché ha difetti di progetto e ancora non si sa quando verranno iniziati i lavori. Poi bisognerà fare l'allargamento della cassa verso Rubiera e qui mancano i fondi per lo scavo dei 40 ettari necessari. L'opera fatta in parte non migliora la sicurezza idraulica neppure per le piene medie ma serve solo per fare comunicati stampa", chiosano.



Modena Today

Lavori alle casse d'espansione del Secchia, i comitati: "Solo propaganda"



02/25/2024 21:50
Redazione Febbraio

I comitati contestano l'assenza del vero e proprio piano di ampliamento e di rifacimento delle attuali strutture. I Comitati "Salute ambientale di Campogalliano", "Arginiamo", "Secchia" e "Respiriamo aria pulita Modena" intervengono all'indomani dell'annuncio da parte della Regione circa i prossimi lavori nell'area delle casse d'espansione del Secchia a Campogalliano. "Come unione di comitati modenesi che da anni segue la situazione dei fiumi e le ricorrenti alluvioni vogliamo precisare alcuni punti riguardanti il fuorviante comunicato stampa della regione riguardo alla cassa di espansione del fiume Secchia. Dal comunicato si evince che sono iniziati i lavori per 27 milioni per la messa in sicurezza del fiume. La messa in sicurezza secondo i protocolli nazionali deve garantire la tenuta per piene grandi quelle centenarie e i lavori indicati nel comunicato non cambiano in nulla la situazione attuale si rimarrà al livello di sicurezza per piene piccole", spiegano i comitati. "Nel comunicato si parla di fondi europei ottenuti per il bacino irriguo e non modificherà in nulla la sicurezza idraulica infatti la diga in cemento armato va demolita e ricostruita perché ha difetti di progetto e ancora non si sa quando verranno iniziati i lavori. Poi bisognerà fare l'allargamento della cassa verso Rubiera e qui mancano i fondi per lo scavo dei 40 ettari necessari. L'opera fatta in parte non migliora la sicurezza idraulica neppure per le piene medie ma serve solo per fare comunicati stampa", chiosano.

Maltempo domani in Emilia Romagna: le zone a rischio con l'allerta gialla

Piogge moderate e diffuse, sotto osservazione le piene dei fiumi e per possibili frane in Appennino. Neve: dove e quanta. Le previsioni meteo giorno per giorno Bologna, 25 febbraio 2024 - Quella che inizia domani, lunedì 26 febbraio, è una settimana all'insegna del maltempo in Emilia Romagna, almeno fino a venerdì. Così recitano le previsioni meteo, basate sui modelli Arpae. Intanto, per domani è stata diramata, di concerto con la Protezione civile, un'allerta gialla (criticità ordinaria) per frane e fiumi in piena per le province occidentali della regione. Pioggia Le condizioni meteorologiche saranno caratterizzate da precipitazioni moderate diffuse e continue. Le piogge saranno più intense dal pomeriggio e si estenderanno gradualmente da ovest a est, fino ad interessare le province orientali dalla sera. Neve La quota neve in Appennino è fissata ai 1000 metri mentre nei prossimi giorni, già da martedì, si alzerà a 1300 metri di altitudine. Fiumi sotto osservazione Precipitazioni così intense, secondo, potranno generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei fiumi (indicatori del livello raggiunto dai corsi d'acqua) con possibili superamenti della soglia 1 (ordinaria criticità). Le province interessate sono quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna. Frane Nelle zone montane dell'Appennino centro-occidentale saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento lungo i versanti, in corrispondenza di suolo semi saturo. Possibili anche frane. In questo caso, le province interessate da questi fenomeni sono quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Quanto dura il maltempo In Emilia Romagna Arpae prevede condizioni di tempo a tratti piovoso fino a venerdì 1 marzo, con temperature senza variazioni significative. Miglioramento dalla giornata di sabato, con la colonnina di mercurio in progressivo aumento. L'inverno tornerà poi a farsi da parte e l'aria di primavera farà capolino da sabato 2 marzo, quando è previsto un esaurimento delle precipitazioni e un innalzamento delle temperature oltre al ritorno del sole. Previsioni meteo giorno per giorno.



Piogge moderate e diffuse, sotto osservazione le piene dei fiumi e per possibili frane in Appennino. Neve: dove e quanta. Le previsioni meteo giorno per giorno Bologna, 25 febbraio 2024 – Quella che inizia domani, lunedì 26 febbraio, è una settimana all'insegna del maltempo in Emilia Romagna, almeno fino a venerdì. Così recitano le previsioni meteo, basate sui modelli Arpae. Intanto, per domani è stata diramata, di concerto con la Protezione civile, un'allerta gialla (criticità ordinaria) per frane e fiumi in piena per le province occidentali della regione. Pioggia Le condizioni meteorologiche saranno caratterizzate da precipitazioni moderate diffuse e continue. Le piogge saranno più intense dal pomeriggio e si estenderanno gradualmente da ovest a est, fino ad interessare le province orientali dalla sera. Neve La quota neve in Appennino è fissata ai 1000 metri mentre nei prossimi giorni, già da martedì, si alzerà a 1300 metri di altitudine. Fiumi sotto osservazione Precipitazioni così intense, secondo, potranno generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei fiumi (indicatori del livello raggiunto dai corsi d'acqua) con possibili superamenti della soglia 1 (ordinaria criticità). Le province interessate sono quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna. Frane Nelle zone montane dell'Appennino centro-occidentale saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento lungo i versanti, in corrispondenza di suolo semi saturo. Possibili anche frane. In questo caso, le province interessate da questi fenomeni sono quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Quanto dura il maltempo In Emilia Romagna Arpae prevede condizioni di tempo a tratti piovoso fino a venerdì 1 marzo, con temperature senza variazioni

Acqua Ambiente Fiumi

L'argine del Pisciatello preoccupa «Non reggerà a un'altra piena»

Un cittadino chiede notizie dei lavori promessi ma non ancora eseguiti che bloccano la realizzazione della pista ciclabile Calisese-Case Castagnoli e delle casse di espansione

di Paolo Morelli L'inverno particolarmente mite che stiamo vivendo induce all'ottimismo per quel che riguarda i timori di eventi atmosferici estremi, ma non bisogna dimenticare che lo scorso anno le piogge torrenziali sono arrivate in maggio causando le disastrose alluvioni che tutti ben ricordano. Per questo molte persone guardano con apprensione ai punti più vulnerabili degli argini dei fiumi e più in generale delle difese idrauliche, e si rivolgono alle autorità chiedendo notizie dei lavori promessi, ma non ancora eseguiti, di ripristino dei punti danneggiati e di rafforzamento delle difese idrauliche.

Riccardo Valgimigli ha scritto via mail nei giorni scorsi al servizio di Protezione civile della Regione, al Quartiere Rubicone e al Comune di Cesena mettendo sotto la lente il tratto fra Calisese e Case Castagnoli del torrente Pisciatello, e ha chiesto «quanti e quali lavori siano in programma per la sicurezza idraulica della zona, già colpita e danneggiata dall'alluvione del maggio 2023 e con la situazione attuale dell'alveo e degli argini attualmente ancora peggiore nella malaugurata ipotesi di altri eventi estremi». «Lungo l'argine del Pisciatello - scrive - fra Calisese e Case Castagnoli era prevista una pista ciclabile, ma questa è stata rimandata/posticipata perché sarebbe comparso il problema degli argini non idonei (troppo stretti e ovviamente, oltre a essere dispiaciuti perché sarebbe un'opera importante voluta dalla cittadinanza, è sorta la preoccupazione, perché se non sono idonei per realizzarli sopra la pista ciclabile, probabilmente non sono nemmeno troppo sicuri per contenere eventuali nuove piene del Pisciatello. Credo sia un dubbio legittimo. Quindi la domanda è: quando si procederà con i lavori per sistemare gli argini? Così da essere in primis più sicuri alla prossima piena, sia per permettere poi al Comune di procedere con la ciclabile attesa da molti anni. Inoltre l'alveo è invaso da alberi, alcuni anche abbattuti, da tantissima immondizia trascinata dalla piena così come da accumuli di limo/sabbia che hanno ulteriormente ristretto l'alveo. Anche l'incamiciatura degli scarichi delle fogne bianche è stata divelta. Oltretutto nei pressi dell'abitato di Case Castagnoli l'argine è stato eroso in maniera evidente e i dubbi su quanto possa reggere a un'altra piena sono tanti. Sono previste inoltre casse di espansione sul lato opposto all'abitato dove sono presenti campi agricoli e sarebbe agevole la loro realizzazione?»

».



L'argine del Pisciatello preoccupa: "Non reggerà a un'altra piena"

Un cittadino chiede notizie dei lavori promessi ma non ancora eseguiti che bloccano la realizzazione della pista ciclabile Calisese-Case Castagnoli e delle casse di espansione. L'inverno particolarmente mite che stiamo vivendo induce all'ottimismo per quel che riguarda i timori di eventi atmosferici estremi, ma non bisogna dimenticare che lo scorso anno le piogge torrenziali sono arrivate in maggio causando le disastrose alluvioni che tutti ben ricordano. Per questo molte persone guardano con apprensione ai punti più vulnerabili degli argini dei fiumi e più in generale delle difese idrauliche, e si rivolgono alle autorità chiedendo notizie dei lavori promessi, ma non ancora eseguiti, di ripristino dei punti danneggiati e di rafforzamento delle difese idrauliche. Riccardo Valgimigli ha scritto via mail nei giorni scorsi al servizio di Protezione civile della Regione, al Quartiere Rubicone e al Comune di Cesena mettendo sotto la lente il tratto fra Calisese e Case Castagnoli del torrente Pisciatello, e ha chiesto "quanti e quali lavori siano in programma per la sicurezza idraulica della zona, già colpita e danneggiata dall'alluvione del maggio 2023 e con la situazione attuale dell'alveo e degli argini attualmente ancora peggiore nella malaugurata ipotesi di altri eventi estremi". "Lungo l'argine del Pisciatello - scrive - fra Calisese e Case Castagnoli era prevista una pista ciclabile, ma quest'ultima è stata rimandata/posticipata perché sarebbe comparso il problema degli argini non idonei (troppo stretti) e ovviamente, oltre a essere dispiaciuti perché sarebbe un'opera importante voluta dalla cittadinanza, è sorta la preoccupazione, perché se non sono idonei per realizzarci sopra la pista ciclabile, probabilmente non sono nemmeno troppo sicuri per contenere eventuali nuove piene del Pisciatello. Credo sia un dubbio legittimo. Quindi la domanda è: quando si procederà con i lavori per sistemare gli argini? Così da essere in primis più sicuri alla prossima piena, sia per permettere poi al Comune di procedere con la pista ciclabile attesa da molti anni. Inoltre l'alveo è invaso da alberi, alcuni anche abbattuti, da tantissima immondizia trascinata dalla piena così come da accumuli di limo/sabbia che hanno ulteriormente ristretto l'alveo. Anche l'incamiciatura degli scarichi delle fogne bianche è stata divelta. Oltretutto nei pressi dell'abitato di Case Castagnoli l'argine è stato eroso in maniera evidente e i dubbi su quanto possa reggere a un'altra piena sono tanti. Sono previste inoltre casse di espansione sul lato opposto all'abitato dove sono presenti campi agricoli e sarebbe agevole la loro realizzazione?".



Un cittadino chiede notizie dei lavori promessi ma non ancora eseguiti che bloccano la realizzazione della pista ciclabile Calisese-Case Castagnoli e delle casse di espansione. L'inverno particolarmente mite che stiamo vivendo induce all'ottimismo per quel che riguarda i timori di eventi atmosferici estremi, ma non bisogna dimenticare che lo scorso anno le piogge torrenziali sono arrivate in maggio causando le disastrose alluvioni che tutti ben ricordano. Per questo molte persone guardano con apprensione ai punti più vulnerabili degli argini dei fiumi e più in generale delle difese idrauliche, e si rivolgono alle autorità chiedendo notizie dei lavori promessi, ma non ancora eseguiti, di ripristino dei punti danneggiati e di rafforzamento delle difese idrauliche. Riccardo Valgimigli ha scritto via mail nei giorni scorsi al servizio di Protezione civile della Regione, al Quartiere Rubicone e al Comune di Cesena mettendo sotto la lente il tratto fra Calisese e Case Castagnoli del torrente Pisciatello, e ha chiesto "quanti e quali lavori siano in programma per la sicurezza idraulica della zona, già colpita e danneggiata dall'alluvione del maggio 2023 e con la situazione attuale dell'alveo e degli argini attualmente ancora peggiore nella malaugurata ipotesi di altri eventi estremi". "Lungo l'argine del Pisciatello - scrive - fra Calisese e Case Castagnoli era prevista una pista ciclabile, ma quest'ultima è stata rimandata/posticipata perché sarebbe comparso il problema degli argini non idonei (troppo stretti) e ovviamente, oltre a essere dispiaciuti perché sarebbe un'opera importante voluta dalla cittadinanza, è sorta la preoccupazione, perché se non sono idonei per realizzarci sopra la pista ciclabile, probabilmente non sono nemmeno troppo sicuri per contenere eventuali nuove piene del Pisciatello. Credo sia un dubbio legittimo. Quindi la domanda è: quando si

